

Rassegna "Sabato a Prosa"

ABBONAMENTO tre spettacoli Euro 15,00

BIGLIETTO INTERO Euro 8,00

BIGLIETTO RIDOTTO Euro 6,00




Le riduzioni valgono per i ragazzi under 18 anni, per i tesserati NOI – TORREGLIA, iscritti nella "mailing-list" del sito www.teatroperla.it, soci della Biblioteca di Torreglia, soci Associazioni accreditate e convenzionate.

Informazioni e prenotazioni (lun/ven orario ufficio) URP Comune di Torreglia 0499930128 int. 9

Prenotazione biglietti, abbonamenti e poltrone (solo telefonica) cell. 331 3279643 (lun/ven dalle ore 18.00 alle ore 20.00 sabato dalle ore 8.00 fino alle ore 19.30) Cassa Teatro tel. 0495211544 (sabato dalle ore 20.00).

La prenotazione del biglietto o dell'abbonamento può avvenire previo telefonata al cell. 3313279643 dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00, il sabato dalle ore 8.00 alle ore 19.00. Dalle ore 19.00 in poi funzionerà la Cassa Teatro tel. 0495211544.

 331 3279663

Per vedere lo schema delle poltrone entra nella sezione "Disponibilità posti" all'interno del sito [www. Teatroperla.it](http://www.Teatroperla.it)

La Direzione artistica, per cause non dipendenti dalla propria volontà, potrà annullare o sostituire lo spettacolo. Nel caso di annullamento dello spettacolo il costo del biglietto o quota parte dell'abbonamento verrà restituita nell'orario di segreteria e cassa del Teatro ENTRO E NON OLTRE 7 gg dall'evento oppure essere recuperato per un'altra rassegna teatrale immediatamente susseguente.

Le prenotazioni per la galleria del Teatro La Perla verranno accettate solo dopo aver completato i posti in platea.

POLO
insieme a te in cucina



TEATRO "LA PERLA"

Via Mirabello, 47 - Torreglia



Stagione teatrale con il patrocinio e il contributo
del Comune di Torreglia
Assessorato alla Cultura

Sabato a Prosa 2018

22 settembre

29 settembre

6 ottobre

Inizio spettacolo ore 21.00

www.teatroperla.it • info@teatroperla.it



22 settembre ore 21.00

La Compagnia Teatrale Archibugio di Lonigo (VI)
presenta **IL MERCANTE di VENEZIA**
di **William Shakespeare**
Atto unico in lingua
Regia di **Giovanni Florio**



29 settembre ore 21.00

La Compagnia Stabile del Leonardo di Treviso
presenta **LA SIGNORINA PAPILLON**
di **Stefano Belli**
Due atti in lingua
Regia di **Giovanni Handjaras**



6 ottobre ore 21.00

Il Gruppo Teatro Fata Morgana
di Preganziol (TV)
presenta **AL CAVALLINO BIANCO**
di **O. Blumental e G. Kandelburg**
Due atti in lingua eccetto per un personaggio vernacolo
Regia di **Fabrizio De Grandis**

Per permettere all'amico Bassanio di corteggiare degnamente la bella Porzia, Antonio non esita a firmare un grottesco contratto con l'ebreo Shylock: tre mesi per restituire tremila ducati; in caso contrario che all'usurario sia concessa una libbra della carne di Antonio.

A far da scenario a questa vicenda dai toni oscuri una Venezia viva e vitale, attraversata da una travolgente ironia e da una spregiudicatezza tutta mediterranea. A 400 anni dalla morte di Shakespeare e a 500 dall'apertura del ghetto di Venezia, l'Archibugio Compagnia Teatrale porta in scena Il Mercante di Venezia in tutta la sua ambiguità, contaminando commedia e tragedia in un allestimento energetico che guarda alla tradizione del teatro popolare.

La signorina Rose Papillon vive nel piccolo mondo del suo giardino, dove coltiva rose, colleziona farfalle, scrive sul suo diario e parla con il fedele ma un tantino impagliato pappagallo, che quando era in vita conosceva a memoria tutto Mallarmé. Potrebbe sembrare ingenua e indifesa, ma in realtà ha il suo caratterino. A disturbare il suo piccolo angolo di paradiso tre personaggi che pian piano si caratterizzano come agenti di una dimensione onirica, che da un certo punto in poi non ci sono dubbi sia un incubo: il conte Armand, sergente di una loggia simil-massonica, il famoso poeta Millet travestito da giardiniere e la civettuola cugina Marie Luise, una donna spregiudicata e ambigua che chiama Rose "bietola", rinfacciandole di essere una povera campagnola ingenua niente affatto adatta alla vita di Parigi. Tutti e tre vogliono portarla con sé a Parigi. La Parigi di Benni non è la vera e propria città francese, ma una dimensione surreale che rappresenta un luogo dell'anima. La signorina Papillon potrebbe essere collocata alla fine dell'800 per gli abiti, ma anche nel nostro tempo, visto che è evidente l'intenzione di ambientarvi fatti e misfatti che potrebbero tranquillamente corrispondere a quelli del nostro presente. Si tratta insomma un teatro dell'assurdo, tra sogno e incubo, fantasia e realtà, non è ben chiaro cosa faccia parte di un sogno di Rose o cosa sia accaduto davvero, sempre ammesso che non si tratti interamente di un sogno.

Siamo in Austria, sul lago di S. Wolfgang, dove è situato l'Hotel "Al cavallino bianco". Il primo cameriere dell'Hotel, Leopoldo, ama la bella proprietaria Gioseffa che però non lo degna di uno sguardo perché rivolge le sue attenzioni ad un giovane cliente italiano, l'avvocato Giorgio Bellati che, come ogni anno, trascorre le sue vacanze sul lago.

All'Hotel arrivano Zanetto Pesamenole, ricco industriale, e sua figlia Ottilia. Padre e figlia sono in vacanza in Austria per ritemperarsi, visto che hanno una causa pendente con un certo Cogoli, industriale padovano.

Sebbene il primo incontro fra il giovane Bellati e la bella Ottilia non sia dei più felici, Leopoldo intuisce che fra i due potrebbe nascere un amore e così, anche per allontanare Bellati dalle premure della signora Gioseffa, organizza un incontro "vis a vis" fra Bellati e Ottilia ma, pur riuscendo nel suo intento, viene licenziato in tronco da Gioseffa.

Leopoldo parte disperato. Cogoli, intanto, manda Al cavallino bianco suo figlio Sigismondo con la speranza che si innamori di Ottilia, in modo da finire con un matrimonio la causa con Pesamenole. Sigismondo, "figlio di papà", viziato e un po' snob, si invaghisce invece di Claretta, una ragazza che ha buffi difetti di pronuncia e che non è certo ricca. . . Lei e il padre, il buffo professor Hinzelmann, possono permettersi un piccolo viaggio solo ogni tre anni a causa delle loro non floride condizioni finanziarie. A questo punto le cose sono veramente complicate. Leopoldo ama Gioseffa, Gioseffa ama Bellati, Bellati ama Ottilia, Ottilia dovrebbe sposare Sigismondo che invece è invaghito di Claretta e nel bel mezzo di queste tresche amorose arriva l'Arciduca... Il lieto fine non è lontano.